

“SPERANZE”

Un grido a trent'anni dalla morte di Peppino Impastato

Premessa

Libera Piemonte e Progetto Giovani della Città di Moncalieri

Libera è nata il 25 marzo del 1995, con l'intento di coordinare e sollecitare l'impegno della società civile contro tutte le mafie. Fino ad oggi, hanno aderito a Libera più di **1200 gruppi** tra nazionali e locali, oltre a singoli sostenitori.

La scelta di coordinare tante realtà nella lotta alle mafie, si è rivelata dunque la migliore non solo per il numero dei soggetti coinvolti e per il clima di cooperazione creatosi, ma anche per valorizzare sforzi ed iniziative già esistenti. Libera agisce per favorire la creazione di una comunità alternativa alle mafie, certa che il ruolo della società civile sia quello di affiancare la necessaria opera di repressione propria dello Stato e delle Forze dell'Ordine, con una offensiva di prevenzione culturale.

Libera ha organizzato la sua azione in alcuni particolari settori:

- 1. il riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati ai mafiosi**, con la valorizzazione e l'informazione sulla legge 109/96, per la quale Libera ha raccolto un milione di firme;
- 2. l'educazione alla legalità**: nelle scuole, per diffondere, soprattutto tra i più giovani, una cultura della legalità e far maturare coscienza civile e partecipazione democratica attraverso lo sport, per recuperare l'enorme potenzialità educativa dello sport e contrastare l'uso del doping e la politica della vittoria ad ogni costo;
- 3. il sostegno diretto a realtà dove è molto forte la penetrazione mafiosa**, con progetti tesi a sviluppare risorse di legalità umane, sociali ed economiche presenti sul territorio;
- 4. la formazione e l'aggiornamento sul mutare del fenomeno mafioso e sulle soluzioni di contrasto ad esso**, attraverso campi di formazione, convegni e seminari;
- 5. l'informazione sul variegato fronte antimafia**, attraverso strumenti di diffusione notizie e di approfondimento tematico sia a stampa che elettronici

Come Città di Moncalieri e come Progetto Giovani siamo da sempre consapevoli che non si può parlare di sicurezza, cittadinanza e partecipazione al di fuori di una diffusa cultura di legalità, e pertanto abbiamo ritenuto centrale e decisivo per la nostra città investire, in collaborazione con libera Piemonte, su itinerari di educazione alla legalità, di apprendimento alla partecipazione, intesi come laboratori aperti e partecipati in cui poter ragionare con gli studenti, i giovani, gli adulti e tutta la comunità locale, sulle rappresentazioni e sul significato di concetti come “giustizia”, “diritti” e “legalità”, e in cui attivare percorsi orientati a far maturare, anche attraverso sperimentazioni ed iniziative concrete, la coscienza civile e la partecipazione democratica. In questa direzione nella Primavera dell'anno scorso nasceva ***il libero laboratorio sulla legalità “CENTO PASSI DI LEGALITÀ”*** pensato come opportunità e spazio di incontro per la nascita di un gruppo di giovani coinvolto nella realizzazione di iniziative educative, workshop formativi, azioni e percorsi sul territorio sui temi della sicurezza e della legalità.

Quel gruppo di giovani nato attorno al Libero Laboratorio sulla Legalità è col tempo cresciuto, ha proposto alla comunità locale e alla popolazione giovanile e studentesca molte iniziative (appuntamenti formativi, dibattiti, cineforum, incontri informativi...) e ha vissuto le significative esperienze di due scambi estivo a Marina di Goiosa, località in provincia di Reggio Calabria, nel cuore della Locride, territorio da cui provengono, accanto a segni di morte e di arroganza mafiosa (basti pensare all'omicidio Fortugno), segnali di

speranza e di mobilitazione della società civile (i ragazzi de Locri sono diventati un simbolo della lotta al potere mafioso).

Nel 2008 ricorrono i trent'anni dall'omicidio di Peppino Impastato, pertanto per ricordare la figura di Giuseppe Impastato e la sua appassionata resistenza ai compromessi e alla spirale di violenza mafiosa, si intende proporre alle scuole, in collaborazione con Libera Piemonte e con il Presidio locale un itinerario educativo sulla figura del giovane di Cinisi.

LO SPETTACOLO TEATRALE

Il 5 gennaio 1948 nasce a Cinisi Giuseppe "Peppino" Impastato. La sua famiglia è ben inserita negli ambienti mafiosi locali. Partendo dalla volontà di reagire ad una condizione familiare ormai insostenibile, nel 1965 Peppino si avvicina alla politica e crea, insieme ad altri giovani, un giornale ed un movimento d'opinione. Partecipa alle occupazioni e alle manifestazioni del '68 e nel 1975 organizza il Circolo "Musica e Cultura", un'associazione che promuove attività culturali e musicali e che diventa il principale punto di riferimento per i giovani di Cinisi. Nel '77 dà vita a Radio AUT, un'emittente autofinanziata che indirizza i propri sforzi nel campo della controinformazione e della satira nei confronti dei mafiosi e dei politici locali.

Nel 1978 partecipa alle elezioni comunali a Cinisi, ma il 9 Maggio, qualche giorno prima delle elezioni, il suo corpo viene ritrovato dilaniato da una carica di tritolo posta sui binari della linea ferroviaria Palermo-Trapani. In un primo tempo le indagini sono orientate sull'ipotesi di un attentato terroristico.

Questa la storia di Peppino Impastato, un giovane siciliano che si è speso in prima persona per combattere la mafia, protagonista dello spettacolo "*Speranze: un grido di lotta a trent'anni dalla morte di Peppino Impastato*", un'opera che tratta i giorni della sua vita, il suo impegno politico e sociale, la dicotomia tra eroe e cittadino, martire della lotta contro le mafie.

Lo spettacolo nasce dallo studio e la lettura di documenti, interviste e poesie scritte proprio da Peppino, un modo per testimoniare l'accaduto, ricostruire chi era Peppino, dichiarare una volta ancora cosa è realmente successo quel 9 Maggio 1978 e chi furono i mandanti dell'omicidio.

Lo spettacolo "*Speranze: un grido di lotta a trent'anni dalla morte di Peppino Impastato*" è un'opera intensa, commovente, capace di far toccare la profondità dell'evento messo in scena.

E' un monologo musicato; tre musicisti, basso, violino, chitarra e voce, ed un attore, che prendono per mano il pubblico e lo accompagnano all'interno di una storia lontana di 30 anni ma mai dimenticata.

"*Speranze: un grido di lotta a trent'anni dalla morte di Peppino Impastato*" è già stato presentato nel comune di Boves (CN), città martire e culla della resistenza, durante il campo di formazione di Acmos e di Libera Piemonte, nel comune di Martano (LE) durante la terza edizione del "Salento contro la mafia", a Torre de' Passeri (PE) durante la festa dell'Unità e a Torino presso LiberaFesta e durante l'assemblea regionale di Libera Piemonte.

Perché uno spettacolo su Peppino Impastato

1978-2008, 30 anni dall'omicidio di Peppino Impastato.

Peppino incarna in sé due valenze di straordinario valore per il lavoro nelle scuole con gli studenti. E' un giovane che ama la sua terra e le persone che la abitano. L'amore lo spinge a non sopportare le ingiustizie e le brutture. L'amore lo porta sulla strada della denuncia coraggiosa e della ricerca della verità. Inoltre Peppino è un giovane che coniuga

la sua battaglia con la capacità di adoperare i linguaggi della creatività e dell'arte. Da questo incrocio lo stimolo educativo forte per tutti noi: quanto siamo innamorati della nostra terra e di chi la abita? Quanto questo amore ci spinge a cercare giustizia? Quanto questa ricerca si colora delle tinte dell'arte, della creatività, del bello insomma, che sa far diventare intollerabile ciò che è ignobile?

E da qui lo stretto ed indissolubile legame con la manifestazione del **21 Marzo** (che quest'anno si terrà eccezionalmente il 15 a Bari), "Giornata della Memoria e dell'Impegno". Dal 1996, il 21 marzo di ogni anno, primo giorno di primavera, Libera ricorda tutte le vittime innocenti delle mafie e rinnova in nome di quelle vittime il suo impegno di contrasto alla criminalità organizzata. Una data che non è stata scelta a caso: realizzare la "Giornata della Memoria e dell'Impegno" in concomitanza con l'inizio della primavera ha un significato, al tempo stesso reale e ideale. Nel giorno in cui la natura rinasce, Libera ricorda che un'azione antimafia non può dimenticare l'esempio di coloro che hanno pagato con la vita la loro onestà e correttezza civile, e Peppino Impastato ne è un chiaro e ancora vivo esempio.

Lo spettacolo "*Speranze: un grido di lotta a trent'anni dalla morte di Peppino Impastato*" vuole essere uno strumento di discussione, un incipit di confronto tra giovani sul senso dell'impegno civile e della legalità e per questo ottimo strumento per i laboratori ed i percorsi di avvicinamento al 21 Marzo.